



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena XVIII.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53032](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53032)

esser più poltrone: voglio assolutamente far resolutione di vendicarmi di questo ladro: e già che la colera mi risveglia gli spiriti, e m' infiamma, voglio, per cominciare, andar à dir per tutto, ch' egli dorme colla mia Consorte.

## S C E N A XVIII.

GORGIBO, CELIA; e LA SUA  
SERVA.

C E L I A.

SI, Signor Padre, sì; son disposta di sottomettermi alli vostri, giusti comandi, ed alle leggi che m' impuonete: dispuonete dunque di me e de' miei desiderii à piacere. Fate pur, quando vorrete, sottoscriver il Contratto di questo Matrimonio; essendo determinata di satisfar al mio debito verso di voi. Voglio vincer la mia propria volontà, ed imporr' il giogo che voi bramate alli miei desiderii: voglio, per finirla, sottoporm' intieramente à tutti, li vostri comandamenti.

G O R G I B O.

Ah! mia cara figlia, voi mi piacete, quando parlate così; e la gioia che n' hò, cospetto! è sì grande, che se noi fossemo quì soli; e che credessi di non muover à riso le persone che ci vedeno, farei subito subito una mezza dozzina di capriole. Vien quà; accostati, ch' io ti voglio abbracciare. Una bell' attione non disconvien già mai; ed un Padre hà l' autorità di poter baciare la sua Figlia quando li par e piace, senza ch' alcuno habbia soggetto di scandalizzarsene. Va, ch' il contento  
che

che ricevo, vedendoti sì ben nata, mi farà riu-  
giovenir più di dieci volte un' annata.

SCENA XIX.

CELIA e LA SUA SERVA.

LA SERVA.

Questo cambiamento mi causa grandissima  
meraviglia, Signora.

CELIA.

E quando tu saperai il motivo che mi fà far così,  
mi stimerai.

LA SERVA.

Può ben essere.

CELIA.

Già che Lelio hà potuto colla sua perfidia 'offen-  
der questo cuore; e ch' essend' arrivato in questo  
luogo, non me n' hà...

LA SERVA.

Eccolo che viene verso di noi.

SCENA XX.

LELIO, CELIA, e LA SUA  
SERVA.

LELIO.

Avanti ch' io mi slontani da voi, per già mai  
più rivedervi, voglio almeno (poi ch' io hò la  
fortuna di ritrovarvi qui) dirvi una parola.

CELIA.

Come! voi ardite ancora di parlarmi? Potete voi  
haver questa sfacciataggine?

LELIO.

E' vero ch' ell' è grande, Signora; essendo, che  
la scielta, e' havete fatto, è tale, ch' io sarei  
degno